

«Ex ospedale da recuperare La Regione intervenga»

A lanciare l'allarme per il futuro è Luca Margheri

«L'IMMOBILE è della Regione Toscana. Che lo ha pagato 2 milioni e 400 mila euro. Se l'asta è andata deserta, questo non significa certo che debba lasciar crollare tutto»: lo dice Luca Margheri, capogruppo della lista civica «Cambiamo insieme» di Borgo San Lorenzo, a proposito del destino dell'ex-ospedale di Luco di Mugello. Una storia infinita per l'immobile, un tempo monastero camaldolese e ricco di storia e di arte – con un delizioso chiostro rinascimentale –, che da decenni, dopo il trasferimento dell'attività sanitaria a Borgo, è inutilizzato e preda del degrado. «Continuare a tenere in queste condizioni la struttura è un comportamento scellerato, perché un ambiente rinascimentale di così alto pregio deve es-

chiederemo conto. Non solo politicamente, ma anche alla Corte dei Conti. Perché acquistare un bene di così alto valore culturale, e poi farlo crollare è sicuramente un danno erariale». Secondo la lista civica borghigiana il comune di Borgo «si è rassegnato troppo presto. Dopo il fallimento del progetto di portare a Luco l'Università si è smesso di pensare, di progettare, di ricercare altre soluzioni. Perché la prospettiva di vendere l'immobile a privati per farne un albergo di lusso era ed è un ripiego. Privatizzare un bene come

l'antico monastero camaldolese, e non essere riusciti a dargli un uso a servizio del pubblico rappresenta comunque una colpa grave per l'amministrazione pubblica». Ora il tempo stringe: «Il comune solleciti la Regione a intervenire per la manutenzione dell'immobile. E magari anche a riaprire il capitolo di un riutilizzo diverso. Intervenga il consigliere regionale mugellano, e se ne faccia carico – conclude Margheri – l'intera Unione dei Comuni. Perché l'ex-ospedale di Luco è un patrimonio di tutti».

Paolo Guidotti

ALTRA ASTA Secondo la lista civica si deve intervenire prima di metterlo in vendita

sere salvaguardato. E farlo andare ulteriormente in malora sarebbe una vergogna. Il proprietario pubblico, ovvero la Regione, è moralmente obbligata a intervenire. Stanzi i fondi necessari per fermare il degrado, per non far crollare i tetti, per non rendere la situazione irreparabile». Margheri insiste in modo deciso: «E lo faccia subito. Eventuali nuovi bandi di vendita non possono procrastinare oltre un intervento di manutenzione straordinaria. Altrimenti ne

